



PINTO A PAGINA V >>

VIGGIANO SINDACATI E OPERAI DELL'ENI E DELL'INDOTTO IERI DI NUOVO RIUNITI IN ASSEMBLEA-PRESIDIO

Centro Olio, «rispetto delle regole e tutela di salute e ambiente»

La richiesta per riaprire l'impianto e salvare i posti di lavoro

La struttura, cuore pulsante del petrolio lucano, è ferma dal 31 marzo scorso e a rischio ci sono circa duemila posti di lavoro

PINO PERCIANTE

● **VIGGIANO.** Fare bene e fare presto, assicurare il rispetto delle regole e la tutela della salute e dell'ambiente per consentire così la ripresa dell'attività e quindi il salvataggio dei posti di lavoro.

E' quello che chiedono sindacati e operai dell'Eni e dell'indotto ieri di nuovo riuniti in un'assemblea - presidio a Viggiano davanti al centro oli. Un appuntamento voluto da Cgil, Cisl e Uil di Basilicata per tenere alta l'attenzione delle istituzioni e del territorio sulla difficile situazione venutasi a creare in val d'Agri. Al centro oli, infatti, l'attività è ferma dal 31 marzo scorso, dopo il sequestro di due vasche dell'impianto e del pozzo di re - iniezione Costa Molina 2, nell'ambito dell'inchiesta sul petrolio in Basilicata. La situazione è molto delicata rischia di compromettere l'intera economia della zona coinvolgendo non solo il comparto petrolifero, dove a rischio ci sono circa 2.000 posti di lavoro.

«Una bomba ad orologeria», come la definiscono i sindacati, che potrebbe esplodere da un momento all'altro con gravi conseguenze sull'economia dell'intera regione. Per questa ragione Cgil, Cisl e Uil chiedono di portare «la vertenza petrolio al tavolo del governo con la convocazione al Mise» «che non può restare una vertenza locale».

I segretari regionali dei tre sindacati - Angelo Summa, Nino Falotico e Carmine Vaccaro - hanno inoltre annunciato che venerdì prossimo, alle 10.30, si svolgerà un incontro a Potenza, nella sede della Regione, per un esame della situazione: «nessuna pressione nei confronti della magistratura - hanno spiegato i tre segretari nel corso della manifestazione - ma si chiede un rapido accertamento dei fatti per non compromettere la tenuta del settore e i posti di lavoro». Cgil, Cisl e Uil chiedono, poi, che ci siano assunzioni di responsabilità sui mancati controlli nell'impianto e sollecitano nuovi investimenti a tutela della salute e dell'ambiente. Sul tavolo la proposta di un presidio Arpa per monitorare l'impatto ambientale della zona e la richiesta di inserire il centro oli tra i siti di interesse nazionale «con l'obiettivo di attivare tutti gli strumenti e le risorse finanziarie per difendere i posti di lavoro».

I sindacati vogliono anche capire se c'è un jolly da tirare fuori in extremis, un piano B, qual ora il pronunciamento della Cassazione dovesse essere negativo. «Ci interessa capire quanto costerebbe ripristinare le dovute condizioni nell'impianto per consentire la ripresa dei lavori».

LA VOCE DEI LAVORATORI

«Adesso a rimetterci siamo soltanto noi»

● Nell'indotto, per i sindacati, sarebbero già circa 400 i lavoratori (tra meccanici e chimici) in cassa integrazione a seguito del fermo produttivo del centro oli. Un numero destinato rapidamente a salire se si allungheranno i tempi di chiusura dell'impianto. «Chi ha sbagliato è giusto che paghi, ma in questo momento siamo noi che ci stiamo rimettendo», dice Rocco Di Lascio, uno dei lavoratori dell'indotto, in cassa integrazione già dal 19 aprile. Non tutte le aziende, però, possono accedere alla cassa integrazione. Alcune sono piccole e medie imprese. «I sindacati - spiega Di Lascio - hanno chiesto che la cig venga estesa anche ai lavoratori di queste aziende». Cassa integrazione scongiurata, invece, per i dipendenti Eni. Almeno per ora. «Entro fine

mezzo una cinquantina di persone - spiega Giovanni Ferrante, dipendente Eni - verranno ricollocate in altri stabilimenti dell'azienda per circa sei mesi. Il resto, circa 220 persone, rimarrà a Viggiano per la bonifica del centro oli. Questo fino a settembre in attesa del pronunciamento della Cassazione». «La situazione è insostenibile - dice un altro operaio dell'indotto che preferisce non essere nominato - ci sono dei lavoratori da salvaguardare. La politica si assumi la responsabilità verso i lavoratori. La cosa più importante è che manteniamo il posto».

[p.per.]



PRESIDIO Sindacati e lavoratori chiedono il rispetto delle regole

RIONERO È SCATTATO L'IMPIANTO ANTINTRUSIONE. SUL POSTO ANCHE LE GUARDIE GIURATE

Tentano di rubare nella scuola ma l'allarme mette in fuga i ladri



LA SCUOLA E le guardie giurate

● **RIONERO IN VULTURE.** Entrano da una finestra, tentano di manomettere l'impianto antintrusione, ma l'allarme scatta ugualmente e si danno alla fuga prima dell'arrivo delle guardie giurate, senza portare via nulla.

È in sintesi la ricostruzione dei movimenti dei ladri che domenica sera, poco prima delle 23, si sono introdotti nell'istituto comprensivo «Michele Granata» di Rionero in Vulture, forse con l'obiettivo di sottrarre apparecchiature informatiche e materiale scolastico, ma sono fuggiti a mani vuote perché braccati dai vigilanti.

L'Istituto «Granata» è una scuola 2.0, oggetto in passato di altre intrusioni da parte di ignoti: anche per questo motivo nell'edificio scolastico è installato un impianto antintru-

sione collegato con l'Istituto di vigilanza privata «Discovery» di Rionero in Vulture. Erano quasi le 23 di domenica quando alla centrale operativa della «Discovery» è arrivata la segnalazione di allarme proveniente dalla scuola «Granata». Presumibilmente i malviventi sono entrati nell'edificio da una finestra aperta nella parte posteriore del plesso scolastico; quindi hanno provato a disattivare l'impianto antintrusione ma le segnalazioni erano già arrivate alla centrale operativa dell'istituto di vigilanza che ha inviato sul posto due pattuglie di pronto intervento. Le guardie giurate hanno effettuato un'ispezione nell'edificio, trovando la finestra aperta e l'impianto manomesso, ma nessuna traccia dei ladri che intanto avevano già preso il largo.

[r.alb.]

le altre notizie

BANCHE

Fisac Cgil, 2 lucani nel direttivo nazionale

■ Due sono i lucani eletti nel Comitato direttivo nazionale della Fisac Cgil del Gruppo Bper. Si tratta del potentino Bruno Lorenzo (già segretario organizzativo regionale della Fisac di Basilicata) e della materana Cinzia Amoroso. «Per effetto del Decreto Legge emanato dal Governo Renzi - anche Bper (così come le altre nove banche popolari più capitalizzate) - commenta Lorenzo - dovrà trasformarsi da Società cooperativa in Società per Azioni. Un cambiamento epocale per il sistema delle banche popolari che avrà come probabile conseguenza una serie di ulteriori aggregazioni al fine di raggiungere un livello di capitalizzazione che le metta al riparo da scalate ostili. In questa situazione i lavoratori rischiano di diventare sempre più strumenti passivi di politiche commerciali esasperate e finalizzate esclusivamente ai massimi profitti».

GIOVANI DEMOCRATICI

Carolina Biscaglia è la nuova presidente

■ Carolina Biscaglia, segretario circolo Pd di Anzi, è la nuova presidente dei Giovani Democratici della Basilicata. L'elezione nel corso della riunione d'insediamento della direzione regionale dei Gd di Basilicata. Eletta anche la segreteria. Segretario regionale: Felice Tauro. Poi ci sono Silvio Altamura, Emanuele Cavallo, Annalisa Di Giacomo, Rosalinda Ferrari, Giuseppe Gioia, Francesco Lioi, Enzo Manfredi, Vincenzo Mongelli, Flores Montemurro, Francesco Pizzutiello, Giuseppe Sarli, Raffaele Silvaggi.

SAN SEVERINO LUCANO OGGI

Un incontro con gli alunni sulle eccellenze dell'area

Dalle bellezze naturalistiche ai piatti tipici

● Oggi in contrada Mezzana Salice di San Severino Lucano, presso il mulino Iannarelli, si terrà un incontro degli alunni dell'istituto comprensivo e dei centri vicini per mettere a fuoco le possibilità turistiche dell'area montana legate alle tante bellezze naturali, paesaggistiche della montagna lucana, ai prodotti genuini, alla sana cucina locale con piatti tipici che solleticano anche il palato dei più esigenti. Parteciperanno anche i primi cittadini dei piccoli centri montani ed un gruppo di Matera. Saranno alcuni cuochi del posto, presenti gli alunni, i ragazzi del posto, i coetanei dei piccoli centri vicini, a preparare le specialità culinarie della zona. Seguirà anche per educare i ragazzi a rispettare la natura, l'ambiente la proiezione di video sui paesaggi montani. Le vette più alte del Gruppo Montuoso che lega, com'è noto, la Basilicata alla Calabria, dal Dolcedorme alla Serre di Crispo, delle Ciavole richiameranno l'attenzione di piccoli e grandi. «Lo scopo dell'incontro, promosso dal Comune e dall'Associazione Basilicata Todei, ha detto il sindaco di San Severino Lucano, Franco Fiore, è quello di valorizzare sempre più le possibilità turistiche dei luoghi».

[v.carl.]

TOLVE DOMANI PROMOSSO DAL CIRCOLO «LA FONTANA»

Insorgenza della dislessia un incontro nell'«Annunciata»

Ci sarà pure la «vernice» del libro di D'Andrea

● Le modalità di insorgenza della Dislessia è il tema del convegno organizzato dal circolo «La Fontana» in programma domani a Tolve, ore 18, nei prestigiosi locali dell'ex convento francescano dell'«Annunciata». L'iniziativa, fortemente voluta dai soci del circolo e in particolare da Pinuccio Mattia, è stata pienamente condivisa dall'amministrazione comunale e dall'Istituto scolastico comprensivo di Tolve.

I lavori saranno introdotti dal presidente del circolo Michelangelo D'Auria e dal saluto del sindaco Pasquale Pepe.

Seguiranno gli interventi dell'assessore comunale Maria Frontuto e del dirigente scolastico del comprensivo Carmela Caffasso. Le conclusioni saranno affidate a Marcella Santoro, Presidente dell'Aid (Associazione italiana Dislessia).

Altrettanto interesse susciterà la presentazione del libro di Giovanni D'Andrea dal titolo «Nonostante gli schiaffi», non fosse altro per il grado di emotività con il quale l'autore ricorderà le sue personali esperienze.

POTENZA DOMANI SALA INGUSCIO DELLA REGIONE

Aree in frana della Basilicata ecco i dati della ricerca

Lo studio su censimento e monitoraggio

● Una giornata di studio dedicata al progetto nazionale Iffi (Inventario fenomeni Franosi Italiani) dell'Ispra si terrà domani, alle 9.30, nella sala Inguscio della Regione, a Potenza. Verrà presentato lo stato dell'arte in Italia e in Basilicata e saranno presentati i risultati del progetto di studio e ricerca sul «Monitoraggio e censimento delle aree in frana in Basilicata», finalizzati all'aggiornamento e completamento del progetto Iffi nazionale ed alla definizione di modelli climatici previsionali su eventi estremi e relazione con la franosità regionale, realizzato e cofinanziato dalla Regione Basilicata e Cnr. Lo studio è stato realizzato in due fasi distinte, di cui la prima tra il 2008 ed il 2010 e la seconda tra il 2011 ed il 2014, con l'obiettivo primario del completamento del censimento dei fenomeni franosi dell'intero territorio regionale nell'ambito del Progetto Iffi, oltre alla definizione di modelli climatici previsionali su eventi estremi in relazione con la franosità regionale. Le ricadute sul territorio regionale saranno molteplici, sia in termini di pianificazione urbana e strutturale, oltre che paesaggistica, sia in termini di pianificazione dell'emergenza.



Summa e Falotico ieri davanti al Centro olio: "No a pressioni indebite". Vaccaro (Uil): Eni si adegui alle prescrizioni. Venerdì vertice in Regione

"Noi stiamo con la magistratura"

Cgil e Cisl a viso aperto con i lavoratori del petrolio: contrari a tutte le marce che potrebbero sembrare contro i pm



L'assemblea di Cgil, Cisl e Uil ieri mattina davanti al Centro olio di Viggiano. A PAGINA 5

Osservatorio sull'economia lucana, volano Fca e turismo. Per il resto Basilicata a rilento

Regione

Tavolo di maggioranza senza Cifarelli e Lacorazza Mollica: "Se volete ce ne andiamo"

A PAGINA 8



I dati sull'economia presentati a Matera. PAGINE 6 E 7

L'accusa di violenza sessuale per aver toccato nelle parti intime una ragazza

Sei anni al "santone" che palpava

Condannato il massaggiatore di Picerno dalle "mani lunghe"



L'uomo è accusato di violenza sessuale per aver toccato nelle parti intime una ragazza. A PAGINA 3

Ferrandina, morto in un incidente un 74enne

Lo investe sulle strisce pedonali:

è accusato di omicidio stradale



L'uomo attraversava sulle strisce pedonali. A PAG. 2

Buccico replica a Caserta: "Matera non è stata sempre una città bloccata. Lo è oggi.."



Il professor Giovanni Caserta e l'avvocato Nicola Buccico

A PAG. 9

Bombe a Matera

Il vice ministro Bubbico: "Solo episodi ma noi li stroncheremo"

A PAGINA 20

Ciclismo. Nuovo acuto di Elettrico. Vittoria alla Gran Fondo Gimondi



Tommaso Elettrico
NELLO SPORT

Calcio, D. Nuovo nome suggestivo per il Potenza C'è l'idea Giacomarro



Mimmo Giacomarro
NELLO SPORT

Euro 2016. Conte pre-convoca per lo stage finale anche Cataldi

Nella foto a destra Danilo Cataldi, centrocampista della Lazio di origini missanellesi



"Niente eccessi a San Gerardo" Monito di Ligorio ai potentini



L'appello del vescovo mons. Ligorio in vista dei festeggiamenti del Santo Patrono. A PAG. 14



PETROLIO E BASILICATA

di DANIELE CORBO

VIGGIANO- Coltivata in seno al comitato dell'indotto petrolifero, sottoposta alle valutazioni dei sindaci dell'Alta Val d'Agri durante l'incontro al Likos Hotel, l'idea di una marcia a sostegno dei lavoratori impiegati tra i contrattisti Eni aveva incassato anche l'aperto sostegno del segretario della Uil lucana. "Me ne farò portavoce", aveva dichiarato Carmine Vaccaro davanti al Cova nel corso di un'assemblea del sindacato con gli operai. Ieri mattina, però, dalla zona industriale di Viggiano-

Grumento è arrivata la frenata degli omologhi di Cgil e Cisl. "Voglio dirlo chiaramente" - ha esordito il segretario generale Angelo Summa poco prima di prendere la parola dal palco allestito nei pressi del Centro Olio per fare il punto sulla vertenza Eni - "se la manifestazione dovesse

assumere le caratteristiche di uno strumento per condizionare la magistratura la Cgil non sarebbe d'accordo. La Val d'Agri ha bisogno di risposte? Senza dubbio, ma ci sono anche i sindaci e la Regione". Sulla stessa lunghezza d'onda anche Nino Falotico: "La Cisl è contraria a tutte le marce che potrebbero sembrare contro la magistratura; ciò che conta non sono le dichiarazioni dei singoli ma ciò che si fa. Noi siamo alleati della magistratura. Siamo venuti in Val d'Agri per ribadire che il problema c'è, con sobrietà, unitariamente, nel rispetto dei ruoli che ognuno deve svolgere, e siamo vicini agli imprenditori e ai lavoratori. Auspichiamo che si chiuda in fretta ma non si possono neanche

Summa e Falotico: contrari a tutte le marce che potrebbero sembrare contro la magistratura. Un lavoratore: dove sono Pittella e Lacorazza?

L'assemblea di ieri mattina davanti al Centro olio Eni a Viggiano di Cgil, Cisl e Uil



Ieri l'incontro con i lavoratori e la posizione netta sulla paventata manifestazione. La Uil: "Eni si adegui alle prescrizioni"

"Non ci prestiamo a pressioni indebite" Cgil e Cisl avvertono: siamo con i pm



lontanamente rischiare travisamenti di iniziative che potrebbero essere rivolte per fare pressioni indebite. Continuiamo a sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni ma riteniamo sbagliate forme ambigue". Insomma, niente fughe in avanti verso iniziative dai destinatari poco chiari. "Se il contenuto è la ripresa del lavoro", ha però ribadito Vaccaro interpellato a stretto giro, "credo che la marcia debba accomunare tutti i sindacati". Summa ha annunciato che eventuali iniziative verranno concordate dopo il vertice fissato per venerdì in Regione, a cui dovrebbero partecipare le varie parti in causa. A Eni i sindacati chiedono di fare chiarezza sui piani per la Val d'Agri, e al governo Renzi di garantire l'ac-

cesso agli ammortizzatori sociali anche ai dipendenti delle imprese più piccole che non ne avrebbero diritto, in deroga alle norme vigenti in materia, ed evitando così ulteriori licenziamenti. Sperano poi di andare al ministero dello Sviluppo economico, incalzato nei giorni scorsi anche dal governatore Pittella, che ha chiesto la convocazione di un tavolo di crisi, oltre che lo sblocco dei fondi per social card, redditi minimi e sostegno allo sviluppo. "Che la Val d'Agri sia dichiarata sito di interesse nazionale per quanto attiene alla questione lavoro", ha sottolineato Vaccaro chiamando sindacati e lavoratori all'unità. "E bisognerà ripartire sugli stessi livelli occupazionali pre-fermata", ha poi ag-

giunto. "Non possiamo perdere altri posti di lavoro", gli ha fatto eco Summa, "nei giorni scorsi si sono susseguiti i confronti con 90 contrattisti, poco meno di 2mila dipendenti, molti dei quali co-

perti dalla cassa integrazione per 13 settimane; restano però fuori diverse centinaia di lavoratori ai quali bisogna garantire parità di trattamento". Insomma, gestire innanzitutto l'attuale fase di incertezza e nel frattempo capire come agirebbe Eni nel caso in cui la Cassazione confermasse i sequestri disposti nell'ambito dell'inchiesta della Procura di Potenza sul petrolio lucano. "Auspichiamo uno sblocco su base giudiziaria ma quale sarebbe il piano B della compagnia in presenza di una decisione sfavorevole?", si chiede Nino Falotico. Secondo Vaccaro Eni dovrebbe dimostrare sensibilità, mettere da parte la

logica del profitto e pensare di allinearsi alle prescrizioni della magistratura. Sul palco si sono poi rincorsi i vari refrain che da tempo accompagnano la questione petrolio: servono investimenti in forme alternative di sviluppo, anche sotto il profilo energetico, un'Arpab più forte, dotata di risorse umane e competenze tecnologiche adeguate. "Per anni abbiamo chiesto alla Regione che si istituisse un dipartimento energia con fior di tecnici e autorevoli espressioni del mondo scientifico perché riteniamo che per quanto possa essere bravo a valutare gli aspetti tecnici, il presidente Pittella resta un politico; oggi apprendiamo positivamente che la Regione vuole costruire una struttura di missione composta da autorevoli esperti", ha precisato Falotico. Il quale ha poi aggiunto: "Quel 51% che ha votato sì al referendum sulle trivelle lo ha fatto perché contro Renzi o per la preoccupazione delle ricadute sanitarie delle estrazioni?". La Regione, dunque, ma anche i sindaci. Un operaio si è così sfogato prendendo la parola a conclusione della mattinata: "Dov'è Pittella, dov'è Lacorazza? Dove sono i sindaci? Forse troppo impegnati con le elezioni".

Assemblea contro il modello fossile

POTENZA - Al Referendum del 17 aprile la Basilicata è stata l'unica regione in Italia a raggiungere il Quorum, grazie ad una campagna informativa partita dal basso e portata avanti dai comitati locali e dalle associazioni, che hanno lavorato capillarmente sui territori. "A conferma delle giuste preoccupazioni - dichiara il coordinamento No Triv di Basilicata - riguardo l'ambiente e la salute, l'indagine della Magistratura, tutt'ora in corso, sta evidenziando l'esistenza di una vera e propria organizzazione criminosa di stampo politico-imprenditoriale nel settore dell'industria estrattiva. Ora è necessario continuare la battaglia e rafforzarla". A questo proposito sabato 28 maggio si terrà a Potenza una manifestazione (9,30) e alle 14 un'assemblea pubblica "per ribadire con forza all'intero territorio nazionale che il modello fossile lucano è fallimentare".

LA NUOVA
del Sud

Redazione Potenza

Via della Tecnica, 18 - Tel. 0971.476552 - Fax 0971.903114

E-mail: redazione@lanuovadelsud.it - sport@lanuovadelsud.it

Direttore responsabile: **Clemente Carlucci**
Editore: **Agebas Srl - Socio Unico**
Capitale sociale interamente versato € 500.000,00

Concessionaria di pubblicità:

Agebas Srl Socio Unico

Sede legale, amministrativa e operativa:

Via della Tecnica, 18 - 85100 Potenza

Tel. 0971.594293 - Fax 0971.903114

E-mail: info@agebas.it

Pubblicità legale. Prezzo da listino: € 300 a modulo

Abbonamenti: 12 mesi € 342,00 - 6 mesi € 200,00

Concessionaria di pubblicità nazionale:

Piemme Spa

Via Montello, 10 - Roma - Tel. 06.377081

Centro Stampa: SE.STA SRL

Via Casorati, 6 - Lecce (LE)

Regist. Tribunale di Potenza N. 334 del 03/08/2005